Anno 48.° - N. 151

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 2 giugno 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La questione forestale alla Camera

Importanti dichiarazioni del ministro Cavasola

ROMA, 1. — Presidenza del vice-presidente ALESSIO. — La seduta comincia alle ore 14.5.

CIRIANI, SICHEL e COTUGNO dichiarano che se fossero stati presenti sabato avrebbero risposto *sì* nella votazione nominale sull'ordine del giorno Merloni. Il processo verbale è approvato.

Si svolgono varie interrogazioni su questioni affatto locali e poi viene il turno delle interpellanze.

Il demanio forestale

Discorso dell'on. Patrizi

PATRIZI svolge una interpellanza sulla questione forestale.

Nota che tutte indistintamente le categorie dei funzionari ed agenti forestali hanno ragione di dolersi del trattamento loro fatto, mentre le prove per le promozioni sono così ardue che rare volte nella pratica possono essere felicemente superate.

Lamenta poi che finora non siasi dato opera all'esecuzione di quella legge sul demanio forestale da cui il paese attende la efficace difesa e la ricostituzione dei suoi boschi. — Non crede che lo stato possa tradurre in atto il programma segnato da quella legge. Avverte che lo stato non deve acquistare come si è finora fatto le foreste già esistenti, ma deve invece acquistare le terre montuose che per l'abbandono e la incuria minacciano di diventare tra breve tempo brulle e pietrose.

Altro dovere del governo è quello d'incoraggiare od almeno di non deprimere l'entusiasmo che i privati dedicano alla ricostituzione silvana, ciò che pur troppo finora non si è fatto.

Non lievi sono le spese sostenute per l'attuazione della legge forestale, ma esse si sono appalesate per grande parte improduttive tal chè scarsi sono i resultati che è stato possibile conseguire.

Di tali spese inutili l'oratore accenna a quella per la custodia e miglioramento delle foreste nell'isola di Rodi a cui si sono dedicati capitali ed energie che meglio era utilizzare per la silvicultura nazionale (*commenti*).

Quanto all'opera del governo per il demanio forestale trova che essa si è svolta in modo inadeguato, ed irrazionale e senza esatti criteri direttivi tal chè dagli ingenti capitali ad essa destinati non potrà pur troppo trarsi il vantaggio sperato.

Sopratutto è trascurato l'ordinamento e la preparazione del personale la cui opera costituisce invece un coefficente importantissimo per la proficua applicazione del nostro programma forestale.

Agli attuali sorveglianti che conviene affezionare al loro ufficio è necessario assicurare la possibilità di avanzamenti e miglioramenti nella carriera tenendo conto del servizio prestato e delle attitudini di cui hanno già dato ottime prove.

Conclude esprimendo la fiducia che il ministro vorrà dedicare le sue migliori energie alla soluzione del vitale problema per il quale finora si è fatta soltanto molta rettorica, mentre è ormai tempo di dedicarvi larghezza di mezzi, fervore d'entusiasmo e sopratutto lavoro convinto, costante e tenace. (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

MICHELI svolge una interpellanza sullo stesso argomento richiamando l'attenzione del governo sulla opportunità di coordinare la nuova legge forestale con le disposizioni vigenti e di avere maggiore considerazione agli interessi degli abitatori della montagna.

Il discorso dell'on. Cavasola

Il ritardo nell'esecuzione della legge

CAVASOLA, ministro di agricoltura, rispondendo anche agli on. Milani e Palastrelli, osserva che nel disegno di legge che lunedì scorso presentò al parlamento sono già poste le basi di una risluzione del complesso ed importantissimo problema forestale.

Dichiara di essersi sentito molte volte in questa discussione all'unisono con gli oratori, così nel lamentare gli inconvenienti del vigente regime, come nel desiderarne uno migliore per la sistemazione del monte e del bosco.

In ordine ai lamenti mossi per la tarda e lenta esecuzione della legge del 1902 nota ch'essa fu un primo passo nel nuovo indirizzo di politica forestale, ma fu sopratutto una legge di prefazione demandando al regolamento e ad una legge futura gran parte di ciò che occorreva per la sua esecuzione.

Questi successivi provvedimenti di ordine amministrativo e legislativo non vennero che nel corso del 1911, cosicchè necessariamente quella legge non potè avere un principio di effettiva esecuzione prima del 1912.

A questa esecuzione si opposero in pratica difficoltà di vario genere così per la scarsezza del personale cui essa era demandata dalla legge e di quello di cui all'atto pratico risultò potersi disporre.

Da ciò la conseguenza di una applicazione non solo tarda e parziale ma anche non rispondente ai concetti informatori della legge stessa.

Espone le difficoltà in cui si è trovata l'amministrazione per procedere all'espropriazione di larghe zone di terreno da rimboscare e come conseguenza di queste difficoltà sia stato il nuovo indirizzo da essa reso necessario, di proceder invece all'acquisto di boschi già esistenti per un valore di circa 5 milioni per curarne la conservazione ed il miglioramento.

Per quanto concerne il trattamento fatto alle guardie provinciali non assunte al servizio dello stato riconosce che esso è stato veramente duro data l'insufficienza degli stanziamenti portati dalla legge a questo scopo.

Compreso della gravità della questione pur senza poter prendere impegni precisi riesaminerà collo spirito della maggiore equità per vedere che cosa sia possibile di fare in favore dei singoli individui non ammessi nel nuovo organico.

Con lo stesso spirito di benevolenza esaminerà la questione concernente le promozioni a brigadieri forestali.

Osserva come ad istituire una sezione di silvicoltura presso tutte le cattedre ambulanti di agricoltura in regioni montane e boscose si opponga per ora la difficoltà di trovare il sufficiente personale adatto.

Quanto a dare la preferenza ad acquisto di boschi da conservare o di terreni brulli da rimboscare avverte come non si possano adottare principî troppo rigidi ed assoluti, ma convenga piuttosto avere riguardo ai singoli casi.

Così pure converrà adottare per l'ordinamento delle scuole e per la viabilità dei comuni di montagna criteri rispondenti alle diverse necessità di quelle popolazioni.

Dedicherà a questo importante problema ogni maggiore studio con la speranza di potere ottenere con possibili ritocchi che risulteranno necessari alle altre leggi esistenti cercando di imprimere alla azione del governo in questa materia unità di indirizzo (*approvazioni*).

Il discorso dell'on. Ciuffelli

CIUFFELLI ministro dei lavori pubblici. Riconosce tutta l'importanza che la sistemazione dei bacini montani ha per l'economia nazionale.

Ricorda l'ingente quantità di lavori che leggi varie di carattere generale e speciale hanno già ordinato; nota come alla loro esecuzione più assai delle difficoltà finanziarie si oppongano quelle di avere personale tecnico sufficiente.

Riconosce essere assoluta necessità per le popolazioni montane e quasi un diritto di vita economica avere strade e mezzi di comunicazione che li colleghino col resto del paese. Seguirà poi la via già tracciata dall'on. Sacchi nella coordinazione della sistemazione dei territori montani al miglioramento del bosco pascolo.

DA COMO s. s. alle finanze dichiara che l'amministrazione delle finanze riconosce l'importanza dei problemi toccati in questa discussione e che nei limiti possibili non mancherà di tenere presenti i desideri espressi dagli on. interpellanti.

PALASTRELLI prende atto delle dichiarazioni del governo.

Insiste sulla necessità e urgenza di una legge per la revisione del vincolo.

A questo proposito confida che il ministro saprà nella sua equità riparare alle ingiustizie commesse in passato a carico di questo personale.

L'interpellanza sulla Cirenaica

MARTINI prega l'on. Vinai di consentire al differimento della sua interpellanza relativa alle operazioni militari che si svolgono in Cirenaica poichè potrebbe non essere prudente trattare questo argomento.

VINAI comprende la riserva dell'on. ministro delle colonie e consente al differimento dell'interpellanza.

I vagoni letto e ristoranti

GALLENGA interpella il governo per conoscere le sue intenzioni intorno al rinnovamento del contratto con la compagnia dei vagoni letto e dei vagoni ristorante.

Segnala il malconteto che regna nel personale dipendente.

PESCETTI svolge una interpellanza sullo stesso argomento. Biasima egli pure il sistema di sfruttamento e di mortificazione in cui la compagnia dei vagoni letto e dei vagoni ristoranti tiene il personale.

VISOCCHI premette che valendosi della facoltà riserbatasi dal contratto il governo intende di denunciare il 30 giugno il contratto colla compagnia internazionale dei vagoni letto a ristoranti, per rinnovarlo solo se la compagnia si obblighi a introdurre nel servizio i miglioramenti suggeriti dall'esperienza.

Nota tuttavia che il servizio in questione costituisce a vantaggio della compagnia una concessionaria un monopolio di quasi assoluta necessità, esercitandosi in massima parte sulle linee internazionali senza impossibilità di interruzioni alle frontiere.

Il governo non mancherà, ad ogni modo, se la concessione sarà rinnovata, riserbarsi il diritto di esercitare anche direttamente con materiale proprio i servizi letto e ristorante che si svolgono per intero su territorio italiano.

Per quanto poi riguarda il trattamento del personale dipendente dalla compagnia, assicura che il governo non si è disinteressato delle condizioni del personale.

Anzi per una eventuale rinnovazione del contratto ha già ottenuto dalla compagnia sensibili miglioramenti di paga.

GALLENGA prende atto della risposta, ma PESCETTI la trova troppo ottimista per la compagnia notando che questa così severa contro il personale è invece larga di favori verso coloro che dovrebbero controllare l'opera.

VISOCCHI assicura che non ha inteso fare l'apologia della compagnia e conferma che nelle trattative il governo procederà con indipendenza preoccupandosi degli interessi del personale e del pubblico.

La seduta termina alle ore 18.40. — Domani alle ore 14: interrogazioni, domanda di autorizzazione a procedere contro De Ambri, discussione del disegno di legge per il richiamo in servizio dei sottufficiali a riposo, istruzione media.

La legge elettorale amministrativa al Senato

L'on. Salandra per la libertà e sincerità del voto

La leggina elettorale

ROMA, 1. — Presidente MANFREDI.

PRESIDENTE avverte che il Senato stante l'urgenza dell'approvazione del disegno di legge: modificazioni ed aggiunte alla legge comunale e provinciale, se i senatori interpellanti e se il Senato lo consentono sarebbe opportuno procedere subito alla discussione di tale disegno di legge.

CARAFA D'ANDRIA e SANTINI consentono all'invio purchè le loro rispettive interpellanze vengano svolte subito dopo la discussione di questa legge che si passa a discutere.

Torrigiani contro la cabina

TORRIGIANI LUIGI innanzi tutto rileva l'inconveniente già altre volte lamentato in Senato che vengano portati alla discussione di questa assemblea leggi importanti quanto la ristrettezza del tempo impedisce che se ne possa fare ampia discussione.

Non trova giusto che la maggioranza dell'ufficio centrale ha fatto risaltare dalla relazione e cioè che non sono stati proposti emendamenti alla legge per non farla tornare alla Camera. La Camera dei deputati avrebbe avuto ancora il tempo di emendarla.

Dalla relazione stessa dell'ufficio centrale rileva il danno dell'istituto della cabina, perchè essa può fornire un'arma potente all'ostruzionismo che si volesse esercitare, da minoranze audaci e faziose.

Ad eliminare gli inconvenienti dell'ostruzionismo non possono bastare le istruzioni date ai prefetti, perchè invitino i presidenti dei seggi a tutelare la libertà del voto.

A questo proposito l'oratore lamenta che per legge non sia prescritto che la sala di votazione debba essere fornita di due porte una per l'entrata l'altra per l'uscita dell'elettore. Conclude dichiarando che l'istituto della cabina corrisponde ad un effetto contrario a quello che la legge si propone di ottenere.

Anche Santini la combatte

SANTINI rende omaggio alla esauriente relazione del sen. Mazzotti e si associa alle osservazioni fatte da Torrigiani. Ricorda la genesi del disegno di legge e dice che il presidente del consiglio, quanto all'adozione della cabina, si mostrò neutrale.

SALANDRA interrompendo: Questo non è esatto!

SANTINI ricorda anche che il disegno di legge fu approvato nell'altro ramo del parlamento con soli cinque voti di maggioranza. Passa in rassegna i vari inconvenienti della cabina che si presta all'ostruzionismo e dichiara che la sua opposizione è di indole politica, non perchè egli sia contrario all'attuale ministero, ma perchè è contrario alle ragioni politiche del disegno di legge che fu danneggiato dai partiti sovversivi il cui compito non è certo quello di rafforzare le istituzioni.

D'Andrea approva la cabina

D'ANDREA ricorda che la discussione fatta in questa aula sulla legge elettorale politica fu breve, ma improntata a alto sentimento di patriottismo di cui tanti esempi ha dato il Senato, non fu possibile allora occuparsi della procedura della votazione per ragioni di tempo e l'ufficio centrale dovette rinunciare a qualsiasi emendamento.

Il concetto principale del disegno di legge fu messo in evidenza dal senatore Finali, il quale pose il grave problema del voto palese e chiese se non fosse venuto il tempo d'invitare i cittadini ad esprimere il loro pensiero sui candidati. Ricorda la risposta dell'on. Giolitti che dichiarò non sarebbe stato contrario a tale concetto, qualora si potesse essere sicuri che gli elettori avessero coraggio del proprio voto e non si dovesse temere di dare adito alla corruzione e alla vendetta politica, favorendo così i partiti sovversivi. Il concetto fondamentale della riforma elettorale era la segretezza del voto. Passa alle obiezioni accennate dal senatore Torrigiani contro la cabina in quanto possa dare origine e possibilità allo ostruzionismo.

TORRIGIANI (interrompendo): La certezza dell'ostruzionismo!

Osserva che il senatore Torrigiani insiste nel dire che la cabina si presta all'ostruzionismo, altri hanno detto che l'elettore potrebbe scrivere la scheda nella cabina. Ora la scheda deve essere portata dall'elettore già scritta e stampata, quindi non ci è da impensierirsi per questo. Resta la difficoltà che l'elettore entri nella cabina per difendersi dalle intimidazioni e prendere una scheda e poi uscire e portarla al presidente.

Del resto i risultati delle elezioni politiche hanno eliminato ogni dubbio perchè non vi è stato alcun ostruzionismo per via della cabina.

Crede dovere del parlamento obbligare i comuni ad avere sale in cui sia una porta di entrata e una di uscita, che a coloro che abbiano già votato sia impedito di rientrare nell'aula.

Confida che il discorso pronunciato alla Camera dei deputati dall'onor. Salandra sarà tradotto in atto nelle prossime elezioni e verrà letto da tutti i prefetti, affinchè vengano eliminate le pressioni e i favoritismi per opera di molti funzionari pei quali invece degli interessi locali, figurano quelli del deputato amico o cospirano contro quelli del deputato del partito opposto.

Gli elettori debbono essere liberi. Si è voluto aumentare il numero degli elettori o quello degli schiavi? Chiede l'oratore. Concludendo invita il senato a dar voto favorevole al disegno di legge perchè contiene due disposizioni: quella relativa all'orario e l'altra alla cabina le quali assicurano la sincerità e la libertà del voto.

Parla il relatore

MAZZIOTTI relatore ringrazia i senatori Santini e Torrigiani Luigi delle benevole parole che hanno avuto per la sua relazione e soggiunge che se le ragioni della minoranza dell'ufficio centrale furono in essa esposte largamente e imparzialmente ciò ciò non è merito del relatore, ma dei due membri della minoranza i quali sostennero con molto ingegno le loro richieste.

Il sen. Torrigiani teme l'ostruzionismo e prevede che gli elettori si tratterranno ad arte nella cabina per ritardare le operazioni e far così venire l'ora della chiusura della votazione.

Ora questa è una operazione che si compie ben presto e non può dar luogo agli inconvenienti lamentati dal senatore Torrigiani. L'oratore ha consultato la relazione della giunta delle elezioni e si è persuaso che la cabina non merita tante obiezioni. Nelle numerose contestazioni avvenute innanzi alla giunta delle elezioni non si è mai fatto alcune addebito contro la cabina.

Le dichiarazioni dell'on. Salandra

Un invito alle classi dirigenti

SALANDRA presidente del consiglio. Dichiara che il disegno di legge non richiede lungo esame e lunghe discussioni. Ricorda ciò perchè vorrebbe che non vi fosse l'ombra del sospetto di mancanza di deferenza al Senato da parte del governo che nel breve tempo della sua vita ha dato prova della massima deferenza verso l'Alta Camera.

Crede che l'istituzione della cabina serva a garantire la libertà del voto.

Nelle elezioni amministrative è difficile il pericolo dell'ostruzionismo, perchè si ha maggiore tempo a favore degli elettori. Vi sono i poteri del presidente estesi dalla legge per la votazione politica nelle elezioni amministrative.

Ricorda che nell'altro ramo del parlamento non ha voluto accettare emendamenti che alterassero il carattere e l'importanza del disegno di legge e che una circolare ai prefetti ha provveduto che si preparassero all'eventuale istituzione della cabina, sempre sotto la riserva che il disegno di legge che fosse approvato al Senato, ai comuni che ne siano sprovvisti.

Quanto alla opportunità di fornire la sala di votazione di due uscite osserva che per ora non si può imporre tale condizione per le difficoltà pratiche dovute all'ubicazione di molte delle attuali sale di votazione.

Tutte queste osservazioni potranno essere prese in considerazione, quando il governo sottoporrà al parlamento le modificazioni della legge elettorale, suggerito dall'esperienza delle elezioni politiche e amministrative fatte colla nuova procedura.

All'on. D'Andrea che ha voluto ricordare quanto l'oratore disse alla Camera dei deputati dichiara ringraziandolo di avergliene data l'occasione che non compete alle autorità politiche nè a quelle di pubblica sicurezza di coartare la volontà degli elettori e questo ricorderà con una circolare ai prefetti, circolare che si proponeva di inviare dopo che il senato avesse espresso il suo voto.

Non segue il pensiero espresso dal senatore Santini che il governo o il senato debbano essere favorevoli o contrari ad una legge a seconda della frazione politica che alla legge stessa ha dato origine.

SANTINI (interrompendo). — Spero che non diventi amico dei socialisti!

SALANDRA. — Non posso diventare, quando, secondo il sentimento mio i socialisti hanno ragione. Afferma che non è combattendo nelle piccolezze, come l'istituto della cabina, che si arresteranno certe correnti. Occorre un alto spirito di sacrificio nelle classi dirigenti per frenare il socialismo. (*Approvazioni da molti banchi*).

Si approvano gli articoli della legge sulle modificazioni alla legge comunale e provinciale. E quindi si approva la legge stessa a scrutinio segreto con 109 voti favorevoli e 40 contrari. — La seduta termina alle ore 17.30. — Domani seduta pubblica alle ore 15.

Le elezioni in Grecia

ATENE, 1. — Nelle elezioni politiche nell'Attica riuscirono due candidati ministeriali Anastassiadis e Zografos capi del governo autonomo nell'Epiro.

La situazione in Albania

Il Principe Wied potrà restare?

ROMA, 1. — Un eminente diplomatico, in grado di essere bene informato, ha fatto questo quadro della situazione al corrispondente:

«Ora in Albania agiscono degli elementi latenti che, valendosi delle disgraziate condizioni di quel paese, portano la conturbazione generale.

L'Austria ha sparso ovunque numerosi agenti ed il clero cattolico lavora per essa. L'Italia ha dovuto premunirsi contro tali intrighi, valendosi dell'opera di altri agenti. Montenegro e Serbia contano amici fra i malissori. I giovani turchi fomentano le tribù musulmane più fanatiche.

«La presenza di un nucleo di armati internazionali a Durazzo ed in qualche altro punto della costa certo paralizzerebbe gli intrighi ed allora, messi gli albanesi di fronte all'Europa, essi finirebbero col comprendere essere loro supremo interesse ritornare con essa.

«Fra le Cancellerie non è iniziato lo scambio di vedute circa la convenienza di sostituire l'attuale Sovrano di Albania, ma nei circoli diplomatici è diffusa la persuasione che la sua sorte sia già state decisa, dopo la inabilità da lui dimostrata e generalmente riconosciuta, mentre le maggiori probabilità sono per la scelta di un successore musulmano.

«E' da escludersi — sempre secondo il mio informatore — che questi possa essere Essad pascià il cui nome venne fatto da qualche giornale estero. Non credo che nemmeno il marchese Di San Giuliano affaccerebbe tale candidatura, anche per non suscitare gelosie giustificabili, visto che l'esiliato pascià passa come nostro amico, ed in ogni caso la scelta dovrebbe sempre cadere sopra una personalità non compromessa dai proprî precedenti e tale da facilitare la pacificazione anzichè fomentare nuovi dissensi.

«Tutto sommato, la situazione preoccupa seriamente la diplomazia, il che in fondo non è male, perchè varrà a far tacere momentanei dissensi o gelosie ed a far raggiungere l'accordo per un'azione di pace».

Si riorganizza la gendarmeria con elementi mussulmani

VIENNA, 1. — I giornali hanno da Durazzo, 31 maggio: In seguito alla decisione unanime del gabinetto sanzionata dal principe il Governo si propone di ottenere per la gendarmeria rinforzi composti almeno per metà di maomettani. Fra gli insorti vi sarebbero difficoltà che potrebbero provocare una scissione. Varie notabilità dell'interno del paese offersero soccorsi al principe.

Settecento albanesi fedeli al governo comandati dal capitano di gendarmeria Ibrahim si trovano presso Lussuja. Il colonnello Thomson fu nominato comandante della città, il principe Bib Doda non accettò ancora il portafoglio degli esteri offertogli; Akif pascià si è dichiarato pronto a partecipare al gabinetto.

DURAZZO, 1. — La commissione internazionale di controllo non si recherà al convegno datole dagli insorti a Tirana, perchè vuol conoscere prima le intenzioni del principe circa i provvedimenti che intenderebbe di prendere in merito alle varie richieste già parzialmente note che gli insorti presenteranno. E' imminente la presa di Elbassan da parte degli insorti. Essi marciano anche su Berat.

Un giornale di Scutari che ingiuria l'Italia

SCUTARI, 1. — Il colonnello Philips, comandante della città, fecè sospendere la pubblicazione del giornale «Skiperia» per attacchi contro l'Italia.

Essad visita gli ambasciatori

ROMA, 1. — Essad pascià visitò gli ambasciatori d'Austria-Ungheria, Germania e Francia.

Un discorso del pres. Poincarè alle società ginnastiche

RENNES, 1. — Al banchetto dei ginnasti il presidente Poincarè ha pronunciato un discorso elogiando l'opera della Società ginnastica iniziata 40 anni fa, quando le ferite della Francia erano sanguinanti.

Poincarè soggiunse che la storia insegna che le nazioni addormentantesi nella sicurezza apparente si svegliano troppo spesso nell'umiliazione e nella disfatta. La Francia non vuole essere esposta a subire la legge dello straniero. Essa è fermamente pacifica, ma fermamente vuole tutelare la sua indipendenza, i suoi diritti il suo onore. Essa abbisogna di un esercito composto di grandi effettivi che possa rapidamente mobilizzarsi, nonchè di truppe istruite esercitate allenate. Le Società ginnastiche sono eccellenti scuole, sono un prezioso ausiliare della difesa della nazione, distogliendo lo spirito pubblico dagli abbandoni funesti e dagli scoraggiamenti mortali, abituandolo alla fiducia e alla speranza.

Il discorso fu applauditissimo.

La prima seduta della Camera francese

Le dimissioni del Ministero

PARIGI, 1. — Domattina si riunirà al ministero degli esteri il consiglio di gabinetto nel quale verrà redatta la letera delle dimissioni del ministero che verrà consegnata poi a Poincarè.

PARIGI, 1. (Camera dei deputati) — L'aula e le tribune sono gremite per la seduta d'apertura della 11.a legislatura.

Il decano d'età Nackuan pronunia il discorso che viene applaudito.

Si procede poscia allo scrutinio per l'elezione dell'ufficio della presidenza provvisoria.

Fu eletto presidente provvisorio della camera Dechanel con 402 voti.

Vaillant, socialista riportò 97 voti. La votazione dei due vicepresidenti provvisori diede questi risultati: Clementel ebbe 288 voti, Augagneur 225, Raitier 174, Massimy 173. La maggioranza era di 246 voti. Perciò soltanto Clementel fu eletto. Si procedette poscia al secondo scrutinio per il secondo seggio di vicepreidente provvisorio.

Al secondo scrutinio nessun candidato al posto di vicepresidente ha la maggioranza assoluta necessaria e si procede al terzo scruinio, ove la maggioranza relativa è sufficiente.

Al terzo scrutinio Messimy fu eletto vicepresidente provvisorio con 238 voti contro 206 dati ad Augagneur. L'elezione di Messimy fu applaudita. Raitier rinunciava al secondo scrutinio.

Dopo il discorso di Deschanel la seduta è tolta e rinviata a mercoledì.

Un conflitto coi ribelli a Zuetina

BENGASI, 1. — La compagnia del 43.o fanteria, scortante una carovana che si recava da Gedabia a Zuetina venne attaccata da un centinaio di ribelli a cavallo.

Una compagnia di granatieri proteggente il collocamento della linea telegrafica accorse prontamente in soccorso. I ribelli furono respinti, e lasciarono sul terreno otto morti. Le nostre perdite furono di un ufficiale e un soldato bianco feriti, un ascaro libico morto e tre feriti.

Gravi disordini in Sicilia per il trasporto dello zolfo

Le devastazioni a Porto Empedocle

GIRGENTI, 1. — Stamane la popolazione operaia di Porto Empedocle convenne alla camera di lavoro, ove dopo un discorso contro il disinteressamento del consorzio zolfifero nella questione del trasporto degli zolfi per la via di Catania propose l'immediata attuazione dello sciopero generale, che fu proclamato per acclamazione. Subito attuato lo sciopero si chiese di ottenere anche la chiusura dei negozi di Porto Empedocle. La popolazione eccitata danneggiò alcune vetture ferroviarie e gli uffici della stazione centrale, interruppe il telegrafo e la ferrovia, distrusse gli attrezzi del consorzio zolfifero, appiccando l'incendio all'ufficio del consorzio, incendiò alcune cataste di zolfo situate in prossimità all'abitato.

L'incendio alla sede del consorzio fu subito domato, ma continua quello delle cataste di zolfo.

L'autorità provvederà all'immediato invio di carabinieri e di truppe.

GIRGENTI, 1. — Ai disordini di Porto Empedocle parteciparono molte donne. I mobili, le canne, le pompe dell'ufficio consorzio bolfifero furono danneggiati. Indi i manifestanti si recarono sotto il palazzo municipale ove furono arringati dal sindaco che riuscì ad ottenere la sospensione delle violenze promettendo di interessarsi il governo. La città di Porto Empedocle è ora relativamente calma. (Stefani)

Lo sciopero a Catania

CATANIA, 1. — Sabato sera in un comizio alla Casa del Popolo presieduta da De Felice per trattare la questione zolfifera, venne proclamato lo sciopero generale per il primo di giugno, onde ottenere dal governo le chieste riduzioni del nolo ferroviario per il trasporto degli zolfi greggi dai luoghi di produzione a Catania.

Stamane, infatti, lo sciopero si è verificato.

Rimasero chiusi i negozi, le scuole, gli uffici, furono sospesi i trams e le vetture.

Si tenne alle ore 11 un Comizio alla Casa del Popolo, in cui parlò De Felice. Il comizio terminò con la votazione d'un ordine per invitare il governo ad aderire alle domande della città. Dopo il comizio si è formato il corteo con De Felice e si è recato alla Prefettura, ove fu consegnato al prefetto l'ordine del giorno votato, pregandolo di trasmetterlo al governo.

Ismail Kemal bey a Vallona

ROMA, 1. — Stanotte è partito alla volta di Brindisi, per imbarcarsi poi alla volta di Vallona, l'ex capo del Governo provvisorio albanese Ismail Kemal bey.

Alla vigilia della lotta elettorale in Istria

PARENZO, maggio:

Da qualche settimana la vita nazionale della provincia istriana si è accelerata nella preparazione delle nuove elezioni. Una minaccia grave e intesa dalla gran parte degli italiani pesa sulla nobil penisola che colpevole di patriottismo sopporta oggi le ire del Governo austriaco, alleato dell'invasore croato.

La minaccia pende da tempo sulla nostra terra, ma è particolarmente terribile sulla provincia istriana, ove una massa compatta di croati marcia all'assalto delle rocche italiane con prepotenza e con audacia.

Alleanza ibrida in questo povero paese, quella del clericalismo col socialismo, che pur presentando candidati a parte non possono non essersi intesi contro i liberali in questo momento tragico della lotta.

I comizi e l'agitazione

Ogni città, ogni luogo dell'interno partecipa in questi giorni ai comizi elettorali che ovunque determinano aspre polemiche e conflitti. I candidati italiani percorrono giornalmente i loro distretti parlando e dimostrando come il male economico e morale della terra istriana è stato provocato dall'intransigenza croata, tacitamente sobillata dal Governo austriaco. Si improvvisano cattedre ed oratori, mentre sembra che un fremito che non si può reprimere percorra l'Istria combattuta e vilipesa.

I difensori della patria sollevano le masse degli elettori e determinano dimostrazioni italiane nelle città e nei borghi interni; innumerevoli voci di solidarietà vengono dalle altre provincie italiane irredente e anche dal Regno che segue attentamente questa lotta. La preparazione è buona e i capi della difesa sperano che le urne portino ancora una volta la vittoria agli italiani; così, essi dicono l'Istria seguirà con una nuova vittoria il destino di Trieste e Gorizia che nelle ultime elezioni furono vittoriose. I capi del partito italiano animano con fiduciosa speranza e incuorano alla lotta con fede nella vittoria. Ma guai se i capi non avessero fede, guai se i migliori uomini nostri non si presentassero alla battaglia convinti di vincere.

Osservando i prodromi di questa nuova battaglia con occhio pessimista, si può ben dire che le elezioni istriane saranno una delle più difficili lotte degli ultimi tempi.

E qui, nella nobile cittadella istriana, che è diventata un po' il centro del lavoro elettorale, vivendo nello ambiente di preparazione, si può dire come la riuscita completa di domani sarebbe la più grande battaglia combattuta e vinta dagli italiani di queste terre.

Far delle previsioni è una delle cose più difficili oggi mentre tante incognite possono sopraggiungere da parte del nemico nazionale e da parte dei partiti austriacanti.

La Dieta precedente comprendeva 24 deputati italiani nazionalisti, un socialista e 19 deputati croati; maggioranza piccola, l'italiana, che era dovuta adattarsi fra altro a vedere al posto di vice-capitano provinciale un croato.

Ma maggioranza cosciente dei propri diritti, cosciente della propria nazionalità.

Oggi gli italiani sperano nella nuova lotta mantenere le posizioni di ieri e che vengano eletti ancora i loro consiglieri provinciali. E infatti nella maggioranza dei Collegi avverrà così, perchè gli elettori italiani hanno già manifestato l'immutata adesione ai loro rappresentanti. Ma in alcuni ci sarà lotta accanita contro i croati, contro i clericali e contro i socialisti internazionali.

L'internazionale austriaca

E' bene insistere sull'atteggiamento del partito socialista austriaco che ancora una volta, proclamando chimere irraggiungibili in terre di competizione nazionale, ove una massa croata assalta barbaramente gli italiani, scende in lotta contro gli italiani, favorendo indirettamente i croati.

Dieci anni fa nell'Istria non era così. Contro l'oposizione di Valentino Pittoni i socialisti istriani al Congresso di Buie avevano votato un ordine del giorno in cui si proclamava «essere diritto dei socialisti italiani dell'Istria di opporsi alle sopraffazioni dei nazionalisti slavi sui Comuni italiani».

E nello stesso Congresso s'era votata una protesta contro il clericalismo anti-italiano.

A dieci anni di distanza i socialisti accusano di sopraffazione l'elemento italiano dell'Istria e nei loro comizi si proclamano pacificatori a danno degli italiani della povera penisola.

Indubbiamente il consigliere di tattica, l'ispiratore di questo movimento anti-italiano è Valentino Pittoni che ancora ieri con frasi sibilline si cagliava alle Delegazioni austriache contro Trieste e l'Istria, osservando fra l'altro con una disinvoltura assai stupefacente che «non può essere compito di un italiano in Austria di mettere in subbuglio tutta l'Italia», riducendo poi i fati del primo maggio a un insignificante conflitto nazionale, insinuando con fine ipocrisia come gli italiani di queste terre compiono o pera anti-italiana ingrandendo le questioni nazionali che li riguardano. Valentino Pittoni ha così dopo il discorso al Congresso di Ancona parlato ancora in forma tale da indignare chi in buona fede segue lui e la sua politica. E i socialisti dell'Istria hanno così per suo consiglio dichiarata la guerra agli italiani. Fido combattente allato hanno trovato il clericalismo che, diretto da preti e da agenti austriaci, si accanisce contro la difesa italiana.

Di più si verificano alleanze tacite in alcuni posti, ove l'odio contro l'italianità ha accecato gli impiegati governativi che propagandano per il socialismo e il clericalismo.

Uno dei capi del socialismo, il professor Zucali, impiegato, governativo, dopo un comizio a Cittanova, si fece condurre a Daila, ove fu ricevuto in un convento di benedettini, che gli offrirono da mangiare, da bere e da fumare a sazietà.

E fu ricevuto appunto come propagandistasocialista per cementare così meglio quella tacita alleanza clericale col socialismo; alleanza stipulata probabilmente con a patrono l'i. r. principe Hohenlohe.

La tattica del croatismo

Mentre i traditori dell'italianità cercano conforto nel buon viso del Governo e in una ibrida alleanza; il croatismo lancia contro gl'istriani, a mezzo dei suoi libelli, accuse e s'accanisce nel provare al Governo l'irredentismo rivoluzionario degli italiani.

E poichè la «Wochenpost», organo dei tedeschi liberali di Trieste, consiglia i tedeschi dell'Istria di votare per gli italiani, come già essi fecero a Gorizia e a Trieste, l'ufficioso croaistriano insinua:

«Non ci meravigliamo, nè ci sorprendiamo dell'entusiasmo e della caldana del giornale tedesco per gli italiani, perchè ci è positivamente noto che tale giornale è pagato e corrotto dagli italiani di Trieste e dell'Istria (con le lire del Regno d'Italia), per cui deve scrivere come gli viene imposto dalla camorra italiana e da quella irredenta di Trieste e dell'Istria.

Prosa degno di un organo di una razza barbara e incolta; e non traduco più oltre dove, continuando nelle recriminazioni, esso colpisce coi più vivi insulti gli italiani.

I croati dell'Istria accusano gli italiani di movimenti irredentisti e di congiure e insistentemente affermano un aiuto segreto di danari che viene dal Regno.

Calunnie basse che rilevo una volta tanto perchè l'opinione publica del Regno sappia quali sono le armi preferite dei nostri nemici aiutati dal Governo austriaco. Poi è meglio non parlarne più mentre si ripetono con un'insistenza da spionaggio.... e infamano più ancora il croatismo invasore.

E anche qui in questa città, tutta italiana, i pochi impiegati croati suppliscono alla polizia segreta e spiano le mosse italiane per riferirne alle autorità austriache. Anche qui qualche episodio più tipico di provocazione è venuto a chiarire l'atteggiamento dei nemici nazionali. I gendarmi sorvegliano e i croati, pochi per fortuna a Parenzo, fanno la spia. E mentre tutta questa preparazione di armati e di accaniti nemici dà all'animo l'anggscia di un'ora pericolosa per il nostro avvenire nazionale, mentre tutti infieriscono contro l'italianità di queste terre, mi sembra quasi che qui, attraverso il mare nostro, dalla patria libera venga a questa povera terra italiana che lotta, l'augurio fraterno della vittoria.

GIULIO ITALICO.

Gli sfruttatori del capitalismo

Se n'è parlato anche in Italia, ma quasi sempre in tema minore, forse perchè il fenomeno non assume da noi le proporzioni che ha in altri paesi. E la cosa potrebbe anche spiegarsi con la minore consistenza della ricchezza italiana confrontata a quella delle grandi nazioni industriali o banchiere d'Europa e d'America. Però è indubitabile che anche nel «bel paese» il socialismo attinge, di dritto e di traverso, qualcuna delle sue risorse dal capitale, o, meglio, da quel sistema capitalistico ch'è più spesso indicato come il nemico irriducibile dell'idea e dell'azione socialista. La formazione delle cooperative di consumo, o di lavoro e di produzione — con discesa di relativi sussidi verso la stampa del partito — che altro è se non la tendenza ad approfittare del sistema, le mille volte bestemmiato in nome della rivoluzione sociale? Vi sono senatori oggi in Italia, spiriti pratici e menti euadrate, ch salirono in gran fama di generosità, per l'appoggio che, dicesi, per lungo tempo, e disinteressatamente, diedero ad istituzioni ed a giornali socialisti. L'alta banca si trovò ad alimentare, così, i focolai delle idee sovversive, riuscendo a dar vita all'elegante paradosso di un «capitalismo sfruttatore» lietamente sfruttato dai precursori del nuovo ordine sociale.

Ma un esempio tipico di questo paradosso,.. politico ci è offerto dal quotidiano di Vienna, l'«Arbeiter Zeitung — organo del partito socialista austriaco. Questo giornale s'è recentemente costruita una sede che una moltitudine di giornali reazionari gli può francamente invidiare: un vero, grande fastoso palazzo del valore di 1.107.500 corone.

Ebbene, direte voi, segno che l'azienda giornalistica, con l'appoggio del proletariato cosciente, va a gonfie vele e presenta tale margine di utili da consentirgli di affrontare a cuor leggero l'ingente spesa. Non è, del resto, il sol giornale proletario... ricco: Esempio il confratello tedesco «Vorwaerts», che ha i suoi depositi, in cifre esagerate alla banca tedesca. Niente di paradossale dunque: ma un altro esempio di quel che possa la solidarietà dei lavoratori.

Avete torto. Quel milione abbondante di corone ha un'altra provenienza; ce la rivela il «Viener Montags-Journal», che pubblica la lista dei contributi coi quasi s'è messo insieme il capitale; Leggete:

«Centrale delle casse comunali di risparmio della città di Vienna corone 400.000 — Società austriaca di sconto, 100.0000 — Unione dei tessitori (una società professionale di proletari, dal la quale dovrebbe essere esclusa la politica), 50.000 — Giuseppe Tomschik una volta fabbro in uno scaldatoio delle ferrovie austriache, ora deputato socialista, nonchè capitalista, corone 50.000 — Lavoratori dell'industria chimica (organizzazione professionale che per statuto dovrebbe essere apolitica), 20.000 — Francesco Reifmuller (in illo tempore lavorante tipografo ora deputato socialista e capitalista) 100.000 — Organizzazione dei lavoranti litografi (pure apolitica) 100.000 — Unione dei lavoranti tessitori (vedi sopra) altre 50.000 — Organizzazione dei lavoranti formai (apolitica) 25.000 — Emmy Freundlich, agitatrice delle proletarie socialiste corone 132.500. — Totale cor. 1.107.500.

Riflettete un po' su questa lista: Sapete da chi è amministrata la cassa comunale di risparmio di Vienna? Dai cristiano-sociali, che coi socialisti dovrebbero aver poco da spartire. E non vi pare istruttivo il fatto che antichi operai, ora deputati socialisti, possano contribuire con centinaia di migliaia di lire allo costruzione della casa del giornale del loro parito? Perbacco! il mestiere di propagandista deve essere ideale... in Austria. In Italia, in genere, lo è un po' meno. Ma col tempo, speriamo bene. Intanto, poichè le cooperative socialiste sono sulla buona strada, niente di straordinario, che anche la politica e la propaganda cosidette sovversive diventino delle professioni più che possibili. Il mondo, evidentemente, è pieno di ironie e la vita di sorprese.

Cronaca dello Sport

Il Torneo dei Primi Calci indetto ed organizzato dal "Giornale di Udine" sotto il patrocinio de "Lo Sport del Popolo"

Le finali

Domenica prossima avranno luogo le gare finali del nostro Torneo dei Primi Calci. Le squadre finaliste sono: Unione Sportiva Udinese — Virtus F. B. C. (sezione foot-ball Forti e Liberi). — Unione Sutdentesca Udinese.

Le gare si svolgeranno nel pomeriggio al Campo dei giuochi.

Un reclamo contro l'Unione Stud. Udinese

La Voluntas ha sporto regolare reclamo contro i bianco - rossi della Unione Studentesca Udinese.

Riunione della Giuria

Mercoledì alle ore 20 la giuria del Torneo dei Primi Calci si radunerà al Caffè alla Nave onde prendere i dovuti accordi per le gare finali, e decidere in merito al reclamo sporto dalla Voluntas.

I premi del Torneo

I premi del nostro Torneo dei Primi Calci saranno in settimana esposti in un negozio della città.

Le gare finali verranno giuocate con i foot-bals "Avion,,

Tutte le gare finali del nostro Torneo dei Primi Calci verranno giuocate con gli apprezzati foot-balls «Avion» della ditta Vigo e C. di Torino.

La ditta Vigo, specialista in assortimenti di generi sportivi e specialmente di foot-balls delle migliori mar che estere, gentilmente mise a nostra disposizione due campioni che domenica verranno apprezzati dalle squadre che sono rimaste a disputarsi le gare finali.

Il match fra Udine e Victoria Club

FIUME, 1. — Nella prima giornata di ieri (31) la Società del Calcio di Udine vinse con 2 a uno.

Oggi vi fu match nullo con 2 a 2. Gli udinesi ebbero lietissime accoglienze da parte dei fiumani.

Il giro d'Italia in bicicletta

La V tappa vinta da Luigi Azzini

AVELLINO, 9. — Stamane alle 4.6 sono partiti i ventitre superstiti del giro ciclistico d'Italia, sotto un cielo minaccioso.

POTENZA, 1. (km. 151). — Ecco l'ordine di arrivo a questo primo controllo: Azzini alle ore 10.32 — Calzolari — Durando e Albini alle ore 10.57 — Sivocci alle ore 11 — Bordin — Spinelli — Canepari — Goi — Lucotti — Robotti.

A pochi metri dal traguardo di Potenza Pratesi cade. La sua macchina si rompe, per cui è costretto a ritirarsi.

BARI 1, (km. 328). — Alle ore 16.15 arriva primo al traguardo Azzini, salutato dagli applausi della folla.

Seguomo: secondo Calzolari — ter. Vengono poi Canepari — Spinelli — Albini — Sivocci — Lombardo e Robotti.

La caduta dell'aviatore Grazioli

PARIGI, 1. — Stamane un giornale dava la notizia che l'aviatore Grazioli era morto a Flers sull'Orne, eseguendo dei voli alla Pègoud. La notizia è inesatta. Il Grazioli è stato infatti vittima di un accidente grave, ma non è morto.

Egli è precipitato col suo apparecchio, ieri sera, da una altezza di circa 20 metri. L'apparecchio andò in frantumi, ed il Grazioli fu raccolto ferito piuttosto gravemente e fu trasportato in una clinica.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

L'audacissimo tentativo ladresco della scorsa notte all'oreficeria Marsure

Ci scrivono 1 (n):

L'oreficeria Marsure sita in Corso V. E. è attigua al negozio di barbiere del signor Antonio Coassin.

Stamane quando questi si recò in bottega per la pulizia, e fece per aprire la porta poco mancò che non precipitasse contro un armadio, tanto la porta si spalancò di botto, E la maraviglia del signor Coassin aumentò maggiormente quando inciampando in un mucchio di calcinacci e di ruderi, posti sopra una delle tende della porta del retrobottega, dovette convincersi che qualcuno durante la notte era entrato nella sua bottega e non precisamente per farsi la barba.

La certezza di questa constatazione gli fu affermata dal fatto che tutti i ferri e gli altri utensili del mestiere si trovavano al loro posto, compresi due magnifici rasoi nuovi, nuovi che gli costavano 15 lire l'uno e che egli aveva riposto in un cassetto dell'armadio.

Per quale cosa i visitatori notturni fossero entrati scassinando la porta (e i segni della violenza apparivano ben distinti sul margine e sui stipiti), non tardò a rendersi ragione.

Come dicemmo la bottega del Coassin è divisa da quella dell'orefice Marsure da un grosso muro di circa 60-70 centimetri. Un largo foro era praticato in questo muro per una profondità di quasi mezzo metro. I ladri avevano cerceto di penetrare attraverso la facile via nel negozio ben fornito e che conteneva oggetti preziosi per il valore di oltre 50 mila lire!

Fu chi si accorse di rumori sospetti. — Verso le ore 2 e mezza di stamane il cav. avv. F. C. Etro, che abita al primo piano della casa visitata, fu svegliato da colpi sordi e continui, e fece anche un giro per il suo appartamento, ma poi o che i colpi cessassero o che egli non ne facesse caso, ritornò a letto. Anche il geometra signor Zannerio, che abita al secondo piano, fu destato nel sonno ma lontano dalla idea dei ladri non si curò più che tanto e seguitò a dormire. E neppure il signor Giovanni Boenco che rincasava allora, non ebbe alcuna preoccupazione dai rumori.... ladreschi.

Cosicchè i lavoratori delle tenebre poterono continuare la loro opera indisturbati, che cessarono o per timore dell'alba prossima o con l'intenzione di condurla a termine questa notte essendo oggi lunedì e quindi giornata di riposo per i barbieri. Questa ipotesi però non regge, perchè la porta, essendo stata violentemente sforzata, non stava chiusa con le serrature, che erano dirette e contorte, e quindi facilmente avrebbe palesato l'opera delittuosa.

L'autorità ha subito iniziato le sue indagini: sul posto si sono recati il Procuratore del Re cav. Sellenati — il giudice istruttore avvocato Rosati — il delegato di P. S. cav. Abbrescia e il tenente dei carabinieri signor Barrisone: — Nessun indizio, come nessun ordigno, venne finora raccolto.

Anche da Vazzola?

Il signor Vazzola è sotto il dubbio che i ladri abbiano cercato di visitare pure il suo negozio, come l'altro sito in Corso V. E. ed anzi in posizione più centrale. Il suo dubbio gli è sorto quando aprì la serratura della ravinesca calata davanti la porta.

Diffatti la serratura non funzionava bene e dovette farla riparare.

Certo si è che gli eventuali ladri non fecero alcun tentativo di aprire la porta che mette nel negozio e nel quale si trovano oggetti preziosi per circa 35 mila lire.

L'audace tentativo ladresco, nuovo per la nostra città, è tema di tutti i discorsi — ed ha fatto accorrere molti curiosi sul posto del... disastro.

Muore improvvisamente per annegamento

Un fatto luttuoso è accaduto fra Cusano e Zoppola. Certo Bragadin Carlo fu Luigi di anni 50 sabato scorso scese dal treno, alle ore 18.20 alla stazione di Cusano. Era in compagnia del maestro e provenivano da Casarsa. A Cusano acquistarono un formaggio che divisero in due parti, quindi ognuno si incamminò per la propria strada.

Quando fu presso un torrentello che ora ha poco più di mezzo metro d'acqua, posò sull'erba ombrello e formaggio e si accinse a soddisfare un bisogno corporale. Senonchè colto da sincope improvvisa il disgraziato cadeva nel fosso è la corrente trasportava per una diecina di metri il suo corpo.

Oggi a mezzogiorno fu rinvenuto da un bambino di otto anni, certo Cassilli Ernesto, che abita in quei pressi.

Teatro Roma

Ci telefonano:

Questa sera il comm. Gustavo Salvini ha dato la sua prima recita al Teatro Roma con il «Kean». — Il pubblico numerosissimo ha salutato varie volte con fragorosi applausi il grande attore.

Domani sera seconda ed ultima recita con «Morte Civile».

Da GEMONA

Concerto - Sagra - Accordi

Ci scrivono 1 (n):

Ieri sera la banda di Gemona tenne concerto sotto la Loggia Municipale. — I vari numeri eseguiti furono gustatissimi dal pubblico, abbastanza numeroso, che vi assistette.

Un nuovo concerto l'avremo domenica p. v. giorno dello Statuto.

✱ La sagra delle Pentecoste, nella vicina Ospedaletto, fu poco animata da parte dei forestieri, e tutto causa il tempo sempre incerto e di brutta ciera.

✱ Mercoledì 3 corrente, in municipio converranno, invitati dal ff. di Sindaco, i presidenti delle varie società qui esistenti per prendere i primi accordi circa i festeggiamenti da farsi in occasione dell'inaugurazione della nuova linea ferroviaria Spilimbergo - Gemona, che avverrà pare accertato, il prossimo agosto.

Da S. DANIELE

Anche questa è da contar....

Francamente, a certi clericali ha dato sui nervi il deliberato di alcuni consigli comunali i quali, convinti che l'autonomia scolastica, finanziariamente, è dannosa ai propri bilanci, votarono contro. E. non potendo batter il cavallo, battono — come si suol dire — la sella.

Ci viene, infatti, data comunicazione di una lettera che un certo vicario-curato di un paese della provincia, ha indirizzato alla maestra del luogo, lettera che suona proprio in questi termini precisi:

....28 Maggio del 1914

«In seguito ai due inconvenienti successi, non ostante le mie proteste, l'uno il 25 aprile, l'altro il 19 maggio, ed alla votazione comunale di martedì p. p. contro la domanda «autonomia delle scuole» sotto il pretesto che le altissime ragioni militanti a favore di una causa importante, *da cui dipendono le sorti della nostra Santa Religione*, nelle future generazioni sono *stocchi di Preti*, consigliato da competenti autorità (quali?..)

«Sono venuto nella determinazione:

a) di proibire, come di fatto proibisco, da ora innanzi qui.. l'uso delle campane, per dare i segnali delle lezioni scolastiche;

b) di richiamare a me, come di fatto richiamo, la chiave del campanile, che serviva a questo scopo.

«La invito quindi a ottemperare senz'altro a queste mie due dispsosizioni per non andare incontro a *gravissime* conseguenze, che *certamente* le deriverebbero da una violazione di esse. *Il curato....*

Ma qui non è tutto.

La sera di giovedì scorso, dopo la funzione di maggio, rivolgendosi al pubblico, così si è espresso:

«Ora che la scuola è andata allo Stato, non permetto che si suoni, per la scuola, la campana... ora che avete (qui una parola sconcia) noi Preti».

I commenti sono superflui.

Da NIMIS

Per lo studio di una linea ferroviaria

Ci scrivono 1 (n):

Ieri alle ore 10, promossa dal Sindaco, avvocato Mini, ebbe luogo una riunione per promuovere la costruzione di una ferrovia che congiunga Buia con Cividale attraversando Tarcento, Nimis e Faedis.

Oltre il promotore avvocato Mini, intervennero l'ing. Carbonaro pro-sindaco di Cividale — Treppo Valentino sindaco e assessore Giovanni Cimbaro di Ciseriis — Andreoli Francesco sindaco di Segnacco — avvocato Coos sindaco e Giuseppe Plevan assessore di Platischis — avvocato Candolini sindaco di Tarcento — Pietro Carussi sindaco e rag. Mario Casagrande segretario di Attimis.

Fungeva da segretario il signor Ausilio Zoz segretario di Nimis.

Mandarono l'adesione il sindaco di Udine e quello di Faedis, e il presidente del Consiglio provinciale.

L'avvocato Mini spiegò lo scopo della riunione.

Il dottor Castellani comunica che il R. Prefetto comm. Luzzatto darà tutto il suo appoggio al progetto.

L'avvocato Mini crede che il progetto costerà circa lire 30.000; propone di nominare l'ing. Sergio Petz per uno studio di massima.

La proposta dell'avvocato Mini è accolta molto favorevolmente dall'assemblea.

Il dottor Castellani propone di nominare una commissione per lo studio del progetto e sia alla stessa demandata la nomina dell' ingegnere.

All'unanimità viene approvato quindi il seguente ordine del giorno:

«I Sindaci di Nimis — di Cividale — Tarcento — Segnacco — Attimis — Platischis — Ciseriis, convenuti nel municipio di Nimis per trattare circa una linea ferroviaria: Buia — Tarcento — Nimis — Attimis — Faedis — Cividale, con un ramo Faedis — Povoletto — Udine, ritenuta l'utilità massima della iniziativa e l'importanza dell'opera da progettarsi; ritenuta la necessità di studi preventivi di massima che diano una base concreta alle proposte da farsi in argomento.

— Deliberano — di proporre ai rispettivi consigli ed anche a quelli qui oggi non rappresentati l'assunzione della spesa per uno studio di massima nei sensi sopra indicati spesa che si presume in lire 1500, da ripartirsi in ragione di popolazione tra i comuni aderenti.

Nomina una commissione amministrativa con l'incarico degli studi sopra deliberati, e della scelta del tecnico che dovrà integrarne l'azione».

Tale commissione risulta composta: presidente sindaco di Nimis, membri i sindaci di Cividale — Buia — Tarcento — Faedis e Udine.

Da CODROIPO

Lo stato civile mensile - Il ventre durante il mese - Truppa di passaggio

Ci scrivono 14 (n):

Il movimento della popolazione dello scorso mese di maggio presenta i seguenti dati:

NASCITE: maschi nati vivi N. 9 — femmine nate vive N. 9 — femmine nate morte N. 1 — in complesso N. 19.

MORTI: Baldassi Livia di Enrico di anni 1 — D'Agostin Osualdo fu Amadio di anni 60 — Marano Ermacora fu Giuseppe di anni 63 — Tam Adelina di Pietro di anni 1 — Tam Anna fu Pietro di anni 60 — Duria Alfredo di Valentino di mesi 5 — Zoratto Maria fu Francesco di anni 60 — Chiarcos Antonio fu Giuseppe di anni 90 — e Pattui Rosa di Luigi di anni 19; in complesso N. 9.

MATRIMONI: Venuti Renato con Agostinis Rosa — Odorico Cesare con Zoratto Luigia — Ottogalli Olindo con Zanin Erminia e Ottogalli Stefano con Pevato Elisabetta; in complesso N. 4.

✱ Durante lo scorso mese di maggio si macellarono vacche N. 6 — Vitelli N. 45 — Buoi N. 10 — Sorani N. 13 — Civetti N. 5.

✱ Sono giunti fra noi, ospiti graditi, uno squadrone del 13.o reggimento Monferrato di stanza a Udine ed uno del 4.o regg Genova di stanza a Pordenone che si fermeranno nei dintorni qualche giorno per le manovre. Questa sera poi si attende l'arrivo di un altro squadrone del 4.o Genova.

Da S. VITO al Tagliamento

L'on. Rota nei luoghi devastati dalle innondazioni

Ci scrivono 1 (n):

Ieri mattina l'on Rota fu a Pravisdomini, da dove assieme al sindaco conte Frattina, al co. Panigai, al signor Bazzau, al medico e ad altre autorità si recò a visitare le località danneggiate dalle piene di questi giorni: Ebbe modo di constatare i danni ingentissimi prodotti dalle acque che stagnano ancora sui terreni allagati corpendo completamente vigne, frumenti e praterie.

A Barco una vasta superficie di campagne floridissime, se il Genio Civile avesse pensato allo scolo delle acque locali si sarebbero facilmente salvate dall'allagamento, e tali scoli si sarebbero ottenuti con piccole spese.

Il conte Rota ha promesso tutto il suo appoggio e ci consta anzi che ha di già presentato una interrogazione al Ministro dell'Interno per sapere come intenda di venire in aiuto delle popolazioni gravemente colpite del Comune di Pravisdomini, e di quelli di Azzano X e Pasiano di Pordenone.

Il consiglio Comunale rimandato

✱ L'annunciato consiglio comunale che doveva aver luogo oggi causa la mancanza del numero legale dei consiglieri intervenuti dovette essere rimandato.

La data della nuova seduta consigliare venne rimandata a venerdì alle ore otto e trenta pomeridiane.

Agli oggetti dell'ordine del giorno di cui vi ho già fatto cenno tempo fa sarà aggiunto anche il seguente: «Modificazioni al regolamento delle guardie campestri richieste dalla R. Prefettura.

Da CORNO DI ROSAZZO

L'assemblea della Società di Mutuo Soccorso.

Ci scrivono 1 (n):

Ieri ebbe luogo l'annunciata assemblea di questa Società di Mutuo Soccorso. — L'intervento dei soci fu numerosissimo, come mai finora era stato.

Su 133 soci che sono in paese, perchè gli altri sono temporaneamente emigrati o in servizio militare, oltre 100 intervennero alla assemblea e ben 90 presero parte alla votazione per la rinnovazione delle cariche sociali.

Lo straordinario concorso di soci all'assemblea di ieri era del resto previsto e aveva una ragione.

Tra i consiglieri uscenti, per sorteggio, vi era il presidente del Sodalizio rag. Serrano, che fu anche il fondatore della Società e i soci volevano a grande maggioranza riconfermargli la loro fiducia, tanto più che un'esigua minoranza di essi senza alcun motivo plausibile e (qui sta il bello) pur plaudendo alla sua attività in favore del Sodalizio, gli si era schierata contro, facendo un'attiva propaganda avversa.

Ma l'assemblea di ieri, la votazione quasi plebiscitaria in favore del rag. Serrano e degli altri nomi della lista della maggioranza, gli applausi cui il rag. Serrano fu fatto segno al termine della sua elaborata relazione sono la più bella prova delle simpatie ch'egli gode in paese, specie fra gli operai i quali sono ad esso legati da vero affetto.

Aperta la seduta e invitati gli intervenuti a nominarsi un presidente, essi acclamarono il rag. Serrano che ringraziando commosso assunse la carica e chiamò alle funzioni di segretario il signor Cesare Passaponti.

In forma chiara e precisa fece a nome del Consiglio d'amministrazione la relazione, trattando estesamente prima la parte finanziaria e poi quella morale. Fu ascoltato in religioso silenzio e in fine calorosamente applaudito.

Seguì quindi la relazione del collegio dei sindaci elaborata dal signor Cabassi geom. Secondo che ne diede lettura, riscuotendo anch'egli alla fine, vivissimi applausi.

Le due relazioni furono approvate all'unanimità senza discussione.

Da esse rileviamo che il Sodalizio in soli due anni di vita ha accantonato lire 2585.28 di capitale sociale e un patrimonio di lire 2930.08.

L'avanzo dell'esercizio maturato al 30 aprile u. s. fu di lire 708.04, l'entrata totale di lire 2654.04, e l'uscita di lire 1946.20.

L'Assemblea dopo di avere ratificato il bilancio di previsione pel corrente esercizio 1914 - 15, già approvato dal Consiglio d'amministrazione nella ultima sua tornata del 19 maggio p. p. passò alla votazione che procedè rapida e ordinata.

Risposero all'appello 90 soci e lo scrutinio, affidato dal presidente al signor dottor A. Franz, cav. dottor Costantino Perusini e Edgardo Ildos diede i seguenti risultati:

Serrano rag. Clodomiro voti 84 — Lucco Lino 87 — Fedele Valentino 83 che furono proclamati eletti consiglieri (i primi due rieletti).

A Sindaci effettivi furono rieletti il signor Cabassi geom. Secondo con voti 81 e Crassevig Luigi con voti 51 — a Sindaci supplenti il signor Pirani Umberico rieletto con voti 77 ed il signor Livoni Giovanni con voti 86 — a porta bandiera il signor Mauro Luigi con voti 85 — a vice porta bandiera il signor Prestento Vittorio con voti 88.

Dopo di ciò l'assemblea che aveva esaurito l'ordine del giorno si sciolse ordinatamente.

Da CIVIDALE

Atto onesto - Morto di paralisi - Festeggiamenti - Concerto bandistico

Ci scrivono 1 (n):

Questa mattina certo A. B. della Slavia Italiana, smarrì in Piazza Paolo Diacono, una catena d'oro del valore di lire 100 circa.

aL ragazza A. T. di Gagliano la rinvenne e si affrettò a ricercare il legittimo proprietario. Ebbe in premio lire 5 e tanti ringraziamenti.

✱ Ieri, certo Otto Giacomo di Prestento, rimpatriato da Trieste, per passare qualche giorno nel paese natio, venne colpito da paralisi cardiaca ed in pochi momenti cessò di vivere.

Era tanto disgustato delle vicende subite in paese, che ripeteva sempre: se non muoio di parilisi la mia pelle non resterà in Italia.

✱ Questa sera verrà deciso il giorno per le feste rimandate ieri causa il tempo. Noi crediamo che senza altro si possano fissare per domenica prossima, come si usa sempre in simili casi e ciò anche per riguardo ai regali che possono subire avarie, ed anche per non intralciare altri progetti.

✱ Ieri sera, avendo il tempo piovoso concessa un po' di tregua, la distinta banda del secondo fanteria, tenne concerto in piazza della Basilica.

Venne pure suonata la cosidetta «Furlana» che è l'autentica slava del M.o Bidas. — Applausi vivissimi al maestro ed al corpo bandis co.

Da PALMANOVA

Libera Decenza

Ci scrivono 1 (n):

Il chiarissimo dottor Giuseppe Comessatti medico primario a Palmanova, ha di questi giorni conseguito per titoli la libera docenza in Patologia medica presso l'istituto superiore di perfezionamento di Firenze, dinanzi a Commissione di cui faceva parte l'illustre clinico, senatore Pietro Grocco.

Congratulazioni vivissime al valentissimo quanto modesto professore Giuseppe Comessatti, che così degnamente vede premiato l'indefesso studio, ed apprezzate le numerose, originali pubblicazioni d'indole medica, da lui estese, e che sottoposte al giudizio della Commissione esaminatrice, incontrarono l'unanime approvazione.

CRONACA CITTADINA

Per ricordare la morte di Garibaldi

Oggi, ricorrendo il 32.o anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi la Società dei Reduci ha esposto alla sede Sociale la bandiera abbrunata e deposta una corona di fiori freschi sul Monumento dell'Eroe.

Il convegno della soc. alp. delle Giulie al ricovero di Nevea

Ieri la nostra simpatica Nevea accoglieva 120 alpinisti della S. A. delle Giulie ivi convenuti per l'annuale congresso. Numerosa la schiera dei triestini ed erano pure bene rappresentate Gorizia e Fiume; di ciascuna città molte signore gentili che con gli uomini gareggiarono per arditezza e buon umore.

Ad accogliere la simpatica società consorella si sono recati quattro rappresentanti della S. A. F.; i signori Emilio Pico V. Presidente — capitano Rubbazzer — cav. Urbanis ed il signor Carraro.

Malgrado il tempo poco favorevole il programma pubblicato dalla società fu completamente svolto e gli alpinisti in gruppi diversi raggiunsero, sebbene con molta fatica, le vette designate.

Prima del banchetto sociale, la sezione di Gorizia offriva ai rappresentanti della S. A F. un bellissimo quadro molto bene riuscito di una fotografia eseguita da un socio di quella sezione del gruppo del Tricorno.

Il dono, graditissimo, fu subito collocato nella sala da pranzo del ricovero.

Alle ore 11 e mezza fu servito molto bene un pranzo sociale. — Regnò sempre molta cordialità ed allegria e il più grande entusiasmo.

Parlarono applauditissimi il signor Pico per la Società A. F. — il presidente delle Giulie ing. Ziffer — ed i signori Doria, Mulitch, ed il rappresentante della Società Alpina di Fiume.

Il nostro concittadino signor Vittorio Marcovich, ora domiciliato a Trieste, lesse una indovinatissima poesia: «Excelsior»

Un'interpellanza sull'insegnamento commerciale nelle R. Scuole Tecniche di Udine

Il rag. Mario Agnoli ha inviato al presidente della Camera di Commercio di Udine la seguente interpellanza:

Ill.mo signor
Presidente della Camera di Commer.
UDINE

Il sottoscritto chiede di interpellare V. S. Ill.ma sulla opportunità di esperire pratiche atte ad ottenere che il carattere d'insegnamento di almeno una sezione delle R. Scuole Tecniche sia ad indirizzo commerciale.

Con profondo ossequio.

dev.mo f.to *Mario Agnoli*

Esame di licenza complementare

La Direttrice della R.a Scuola Normale di Udine avvisa che i documenti per l'ammissione agli esami di licenza complementare (sessione di luglio) si devono presentare entro la prima quindicina del giugno corrente e sono i seguenti:

1. Domanda in carta bollata da lire 0.60 alla Direzione della R.a Scuola Normale.
2.o Fede di nascita debitamente legalizzata;
3.o Certificato di dimora rilasciato dal Sindaco del luogo, ove la candidata abita effettivamente idem idem;
4. titolo di studio.
5. Certificato di rivaccinazione (carta libera).
6. Quietanza della tassa di lire venti; idem della sopratassa di lire trenta oppure di lire cinquanta per coloro che non esibiscono il diploma di maturità.

Le candidate dovranno inoltre depositare 50 centesimi nella segreteria della Scuola per la carta che verrà loro provveduta.

Non si ammetteranno agli esami le canddidate che non avranno presentato i documenti in regola o che non avranno pagate le tasse prescritte.

Una decisione del Consiglio di Stato a favore del nostro Comune

Ci telegrafao da Roma:

Sul ricorso del Comune di Udine, la quinta Sezione del Consiglio di Stato, — con decisione di ieri — ha *annullata* la deliberazione di cotesta Giunta Provinciale Amministrativa che poneva a carico del comune ricorrente le spedalità consumate nell'ospitale di Udine dagli infermi Nicli.

Le spese spedalizie — ammontanti a lire 1155 — dovranno essere rifuse dal Comune di Bagnaria Arsa.

Il ventre di Udine nel mese di maggio

Carne macellata nella nostra città nel mese di maggio 1914:

Buoi N. 115 quintali 493.24 — Vacche N. 84 quintali 212.99 — Tori N. 4 quintali 12.24 — Vitelli N. 1130 quintali 503.24 — Cavalli N. 5 quintali 9.15 — Lanuti 537.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Angiola Kechler Chiozza nel XX anniversario della Sua morte, vennero offerte alla Colonia Alpina, dal figlio dottor cav. Roberto lire 200 — dalla figlia Camilla lire 100.

Ai generosi benefattori, la Presidenza dell'Ente beneficato, porge le più sentite grazie.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Grande successo ottennero anche ieri sera il Trio Kastelmour gli elegantissimi danzatori, tanto ammirati dal pubblico che li applaudisce senza posa reclamando parecchi bis.

Applauditissima fu anche la signorina Parisiana nel suo nuovo repertorio di canzonette.

Bellissimo il programma cinematografico ed in special modo il dramma «I due fratelli» dramma emozionantissimo e di assoluta novità.

Polidor e la Gioconda fu divertentissimo. — Oggi il teatro si apre alle ore 18.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale
Compagnia dramm. Calabresi - Sabbatini - Ferrero

Domani avrà luogo la recità straordinaria della Compagnia drammatica Calabresi - Sabbatini - Ferrero, della quale abbiamo già dato ieri l'annuncio.

Ricordiamo che la recita di domani sera sarà l'unica che questa primaria Compagnia, così organica nella omogeneità delle sue esecuzioni, darà nella nostra città, ed è stato per una fortunata combinazione che la Direzione del Sociale potè averla per almeno una rappresentazione.

Le prenotazioni dei palchi e posti riservati sono già bene avviate e ciò promette un lieto esito per tale serata straordinaria.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

UN CAMBIAMENTO DI SCENA a Durazzo

Il richiamo di due ministri, d'un capitano e d'un console

ROMA, 1. — *Il* «Giornale d'Italia» *scrive:*

«Il corrispondente viennese di un giornale del mattino riferisce un'intervista con un autorevole personaggio austriaco, il quale gli avrebbe comunicato che il ministro austro-ungarico a Durazzo, Loeventhal, verrà richiamato e sostituito.

A Vienne, soggiunse il personaggio intervistato, si spera che anche il ministro d'Italia, Aliotti, subira la stessa sorte.

Premesso che questa voce non ha alcun carattere ufficiale, possiamo assicurare, dice il Giornale d'Italia *che il Governo italiano, il quale approvò l'operato del nostro ministro a Durazzo, non ha affatto intenzione d'allontanarlo dal suo posto, dopo le prove di energia e di capacità da lui date.*

Se il Governo Austro-Ungarico crede di sostituire a Durazzo il signor Loeventhal con un altro diplomatico questo è affare suo, ma non vi è alcuna ragione di stabilire un binomio Loeventhal-Aliotti, in seguito al provvedimento che il governo di Vienna crederà di prendere a carico del suo rappresentantè.»

Lo stesso «Giornale d'Italia» *ha da Vallona:*

«I giornali ricevono da Durazzo la notizia che il capitano Castoldi e il console austriaco barone Buchberger, segretari del principe di Wied cessano dalla loro carica.

Non si sa se ciò sia avvenuto per volontà del Principe di Wied, o se i due personaggi siano stati richiamati dai rispettivi governi.

Il fatto è della massima importanza e fa pensare che qualche radicale mutamento sia avvenuto nei propositi del principe di Wied.

Commentando questa notizia il «Giornale d'Italia *dice che nei nostri circoli ufficiali non si ha ancora nessuna conferma di tale provvedimento.*

Nessun comunicato, in proposito, è giunto dal ministrò italiano a Durazzo.

Il nuovo re del Tigrè

incoronato ieri ad Adis Abeba

ROMA, 1. — La «Tribuna» pubblica: un corrispondente da Adis Abeba in data del 31 telegrafa:

In questi giorni, secondo notizie ufficiali, il Negus Neghesti dell'Etiopia Ligg Jasu, ha nominato suo padre Ras Michael de dei Vollo Galla e del Tigrai.

L'incoronazione di Ras Michael ebbe luogo oggi alla presenza dei capi delle truppe delle due regioni.

LONDRA, 1. — L'«Agenzia Reuter» riceve da Adis Abeba che al banchetto che offerse oggi Ras Michäel padre di Ligg Jasu venne coronato re del Vollo e del Tigrè.

Un breve incaglio del "Bersagliere,,

ROMA, 1. — La notte scorsa il cacciatorpediniere «Bersagliere» nell'ormeggiarsi nel porto di Gallipoli con grosso mare e vento da ponente incagliava colla prua in un banco di sabbia in prossimità del Castello. Ma con l'aiuto dell'altro cacciatorpediniere «Lanciere», il «Bersagliere» veniva disincagliato senza riportare alcun danno.

Il Congresso forestale a Napoli

NAPOLI, 1. — La seduta mattutina fu interamente occupata dal discorso dell'on. Zaccagnino sul tema: «Laghi e serbatoi artificiali».

Dopo la lettura dell'on. Zaccagnino fu aperta la discussione che si svolse lunga ed animata.

Nel pomeriggio continuò lo svolgimento dei temi.

La catastrofe dell''Empress of Ireland,

Il sequestro dello "Stodstad,,

LONDRA, 1. — *Il* «Times» *riceve da Montreal particolari intorno all'arrivo dello «Storstad» in quel porto. Un ufficiale della nave carbonifera ha dichiarato che la nave procedeva a tutta velocità al momento della catastrofe.*

Il comandante del «Storstad», capitano Andersel, ha dichiarato che si rifuita di fare qualsiasi deposizione ufficiale se non dopo avere ottenuto la presenza di un avvocato. L'arrivo dello «Storstad» era atteso a Montreal con grandissima impazienza. La sua rotta veniva segnalata di mano in mano dalla telegrafia senza fili. Al suo arrivare nel porto le persone che si trovavano sulla banchine gridavano le loro domande ai membri dello equipaggio, ma questi si limitavano a scuotere il capo perchè non comprendevano una sola parola. Nessuno di essi parla infatti l'inglese.

La «Canadian» domanda 10 milioni per i danni

Lo «Storstad» è stato sequestrato immediatamente, dopo il suo arrivo, dai funzionari della marina, dietro richiesta della Compagnia *Canadian Pacific, proprietaria del transatlantico affondato, come garanzia per i danni ed interessi che la Compagnia stessa intende chiedere dinanzi ai Tribunali e che ascendono alla somma di dieci milioni di franchi.*

La prima persona che salì a bordo fu il console di Norvegia e quindi un rappresentante legale della Compagnia Canadian Pacific. *Quest'ultimo venne respinto senza complimenti ed occorse un certo tempo per far comprendere al capitano dello «Storstad» che la sua nave era sotto sequestro e che bisognava lasciarvi salire i rappresentanti del Governo.*

Le accuse contro l'equipaggio dell''Empress,

Benche la maggior parte dei testimoni della catastrofe si accordi nel dire che mancava il tempo all'equipaggio di preparare il salvataggio, bisogna tuttavia segnalare le dichiarazioni di alcuni superstiti in cui si dicecche nulla è stato fatto assolutamente per venire in aiuto ai passeggeri. Un superstite dice: «Non ho udito dare assolutamente alcun ordine e non ho visto nessuno che avesse l'aria di un ufficiale».

Il corrispondente da Toronto del «Times» *dice che un altro superstite dichiara che vi erano cinquanta persone nell'imbarcazione in cui si trovava. Le corde delle paranche funzionavano male ed era impossibile remare. Un altro superstite dell'Esercito della Salute conferma il cattivo stato delle paranche e aggiunge che le gomene di parecchi battelli di salvataggio, pieni di gente e di bambini, si spezzarono e anche le imbarcazioni caddero sul ponte inclinato e si schiacciarono contro il bordo. —*

QUEBEC, 1. — *A bordo del vapore del governo «Lady Grey» che era scortato dal vapore inglese* Essex *giunsero 188 cadaveri. I parenti dei morti attendevano al molo ove i cadaveri furono depositati. Avvennero scene strazianti, quando si apersero le bare per la identificazione.*

Il comunicato della Società

Le difficoltà per l'identificazione degli annegati

LONDRA, 1. — Un dispaccio da Rimouski ha che l'inchesta sulla catastrofe dell'«Empress of Ireland» è stata rinviata di una settimana.

L'amministratore europeo della «Canadian Pacific e C.» ha diramato il seguente comunicato:

«La lista completa dei passeggeri salvati sarà pubblicata insieme con la lista dell'equipaggio. La Compagnia prenderà tutte le misure necessarie perchè i superstiti bisognosi non manchino di nulla per il rimpatrio e perchè le cure mediche complete siano assicurate ai feriti. Oltre alle navi dal Governo inviate sul luogo del disastro, la Compagnia ha assicurato un servizio completo di pattuglie sulle rive del San Lorenzo tra Rimouski e Matara, per raccogliere i cadaveri e gli oggetti che vanno alla deriva. Tutti gli sforzi umanamente possibili saranno fatti per identificare i cadaveri ritrovati, ma poichè i passeggeri erano originari di tutti i paesi del globo, si teme che in tal caso la identificazione sia difficilissima, specialmente per quanto riguarda i passeggeri di terza classe». (Stefani)

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

La famiglia Lovaria sentitamente ringrazia tutti coloro che vollero partecipare alle estreme onoranze della

Contessa

Gabriella Moroldi Lovaria

Chiede scusa per le involontarie mancanze.

Udine, 1 giugno 1914.

Oggi improvvisamente a soli 28 anni rendeva la sua bell'anima a Dio

ROMANIN MARIA in SAMASSA

Il marito Samassa Giuseppe, il figlio Italo, i genitori, i fratelli, i cognati e parenti tutti costernatissimi danno il triste annunzio.

Forni Avoltri, 1 *Giugno* 1914.

I funerali avranno luogo mercoledì tre alle ore 9.

Il presente serve quale partecipazione personale.

Comunicato

La DITTA A. MORASSUTTI, deposito OLIO, Via Mercerie N. 6, avverte la sua spettabile Clientela, che dal 1.o Giugno a tutto Agosto il negozio si chiude alle ore 1 pom. e si riapre dalle ore 4 alle 8.

Avvinti nella morte

— Prendi dunque questo frutto, maturato per te, per la tua gioia. Mordi! Sulla mie labbra c'è l'anima mia. Suggila, Runo. Io tutta te la dono...

Un bacio lungo, una vertigine. Poi a mezzo il sogno un brusco risveglio: una sghignazzata tagliente, diabolica, scoppiata tra le alte erbe ai piedi della quercia fulminata.

I due amanti ci sciolsero bruscamente dall'amplesso, e tenendosi per mano, si volsero a guardare paurosamente verso l'albero.

E allibirono.

Accovacciato in terra, a metà, nascosto dietro il tronco appariva il viso orribile di re Fosco, con gli occhi lucidi e la grande bocca vermiglia, aperta a ghignare.

I due giovani, immobili, sentirono le loro mani diventare di gelo...

— Non muoverti! Non muoverti! — raccomandò pianissimo Runo.

— Egli ha tutto udito, tutto visto — disse Azzurra al suo compagno, a bassa voce, senza volgere la testa.

— Coraggio! — rispose il giovine. — E' in un momento di crisi. E forse non ha neanche fatto attenzione a noi.

— No, egli ci spiava...

— Ci spiava? E perchè?

Disperatamente la fanciulla singhiozzò:

— E non hai capito, dunque?... Egli mi vuole...

*

— Padrona, — disse Siriana entrando spaventata — il re è salito fino quassù e vuole vederti.

La fanciulla si levò di scatto: re Fosco era dinanzi a lei.

Alto massiccio, coi capelli grigi scomposti e gli occhi dilatati, l'uomo incuteva spavento.

Fissò a lungo la fanciulla; avanzò d'un passo verso lei.

— Gazzella mia! — ghignò. — Perchè mi privi così a lungo della tua visita?

— Chiedilo all'uomo d'arme che ài posto a guardia della mia camera, tramutata in prigione per ordine tuo.

— Tanto tempo davvero, anima mia. Circa un mese. E io sentivo nel cuore come un vuoto. E ho atteso: tu sai quello che attendo... Ma non sei venuta...

Lo sguardo demente si fermò sui capelli di Azzurra, s'accese di bagliori...

Poi egli aggiunse:

— Come risplendono i tuoi capelli. Nessuna regina ebbe una corona più preziosa. Io credo che passandoci le mani debbano mandar scintille. Tutte le voluttà sono racchiuse tra i loro fili d'oro. Io me ne voglio ricoprire come d'un manto di lussuria. Essi saranno per me come un filtro di giovinezza... «Il miracolo della giovinezza che tu susciti sul tuo cammino». Chi ha detto questo? Ah! si un giorno l'ho inteso coi miei orecchi...

Il desiderio affaticava la faccia dell'uomo, gli faceva battere i denti e tremare le mani possenti.

A un tratto egli si mosse per ghermire la fanciulla.

— Non mi toccare! — urlò Azzurra. E correndo alla finestra aggiunse: — Non mi toccare o mi getto di sotto.

Il demente si fece cupo.

— Sei fiera...

— Ho sangue di principi nelle vene.

— Ti voglio!

Ella gli si volse pallidissima.

— Amo Runo, tuo nipote...

Re Fosco diede in una risata cattiva.

— Ami Runo? Ah! Ah! Ma non sai dunque che il mio amore è grande come la mia potenza? AmiRuno, e non credi al mio amore? Ebbene saprai ben presto quello che re Fosco fece per averti tutta sua, affinchè nessun'altra mano innamorata sfiorasse l'oro dei tuoi capelli.. Ah! Ah! Ah! Recati alla fontana del silenzio, laggiù. Tu lo prediligi quel luogo... Va, colomba mia. Sei libera di uscire... Saprai così che è vano il lottare con me. Va! Va a vedere. E poi, quando ti sarai ben convinta della mia potenza verrai da me... Io ti attendo.

Uscì.

(Il seguito a domani)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.42, Londra [sterline 25 28 Germania [marchi] 123.37 Austria [corone] 104 80 Pietroburgo rubli] —.—, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] —.—, Turchia [lire turche] —.—

Chiusura Borsa di Milano, 1

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 97.60, fine giugno idem 97 65 idem 3 1/2 0/0 96.70.

Azioni: Banca d'Italia 1377.—, Banca Commer. Ital. 754 — Credito Ital 523 —, Ferrovie Medit. 225.— Naviga. Gen. It 397.10, Società Veneta 108 50. *Azioni*: Londra 13.36, Svizzera 100 30

Chiusura Borsa di Genova, 1

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 97.52 id. id. fine giugno 97.70 Italiana 3 1/2 0/0 —.—.

Azioni. Banca d'Italia 1377.50 Banca Commer. Ital. 754.75 Credito Ital. 523 — Ferrovie Merid. 536.—, id. Medit. 224 75, Nav. Gen. Ital. 395.10, Raff. Ligure Lombarda 316.50 Acciaierie Terni, 1334 Eridania 569.—, Ansaldo Armstrong C. 240.—

Chiusura Borsa di Parigi, 1

Rendita: Francese 3 0/0 85.45, Italiana 3.1/2 0/0 97.15, Cambio Londra a vista 25.17, Consolidato Ing. 2 3/4 0/0 75 .76 Obblig. Ferr Lombarde 266. —, Cambio su Italia. 99 5/8. Rendita Turca 82 75 Rend. Russa 49.5 id. 43.2 1906 101.60 id. 1909 88.40, Portoghese 62.7. Banca Commerciale 813.

IL CAMBIO

ROMA, 1. — Il Cambio per domani è 100,41.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba A. 6.40, D. 8.10, O. 10.14, A.15.49, D. 17.38, O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10, 19.5

Cormons: O. 5.46, D.6.37, A. 8.13, O. 12.55, M. 15.45, D. 17.58, D. 18 53, A. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.20, D. 11.25, A 13.10, D. 15.50, A. 17.25, D. 20.11, D. 23.7.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 17.31 M. 20.14

Cividale M. 5.20. 8.7, 11.15, 13.30, — 17.45, 20.15.

S. Giorgio Trieste 7, 8, A. 13.50, 17.31 M. 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.52, D. 11, A. 12.49. 17, D 19.47, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz Carnia) 6.37, 9.37, 11.34, 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D.10.12, D.11.8, O. 12.50, A. 15,25, O. 19,41, O. 21.51, 22 48

Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D. 7.51, A. 9.57, A 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 18.45, D. 20.11, A. 23.7,

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.30, 22.2.

Cividale: 6,50, 9.28, 12.52, 17.5 19.30 21.53.

Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33, 12.56. 17.30 22.2.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15 16 - 18.31 - 21 (1)

A S. Daniele: 8.3 - 10.37 - 13 12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 - 11..4 - 13.35 17.54 - 20 24 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10 2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.